



318

I Martedì - Rivista fondata da Michele Casali

Direttore responsabile: Guido Mocellin

Comitato direttivo: Gian Mario Anselmi, Giovanni Bertuzzi O.P. (direttore scientifico), Valeria Cicala, Diana Mancini, Roberto Mazzanti, Guido Mocellin, Elena Pirazzoli.

In redazione: Elena Pirazzoli (caporedattore), Domenico Segna (vice-caporedattore), Raffaella Agostini, Mauro Alberghini, Elena Ascoli O.P., Vincenzo Bagnoli, Nicola Bonacini, Bernardo Boschi O.P., Alfonso Canziani, Elisabetta Capelli, Mons. Giovanni Catti, Antonino Frusone, Paolo Giuliani, M. Eleonora Landini, Laura Latini, Maria Pace Marzocchi, Luisa Muscarella, Sergio Parenti, Stefano Pederzini, Giovanna Pesci, Andrea Porcarelli, Maria Chiara Prodi, Roberto Righi, Francesco Rossi, Aldo Sacchetti, Claudio Santini, Chiara Sirk, Fiorenzo Stirpe, Giorgio Tonelli, Giampaolo Venturi, Valentina Zaccchia.

Progetto grafico: Marco Gandolfi

Impaginazione: Omega Graphics Snc di Maurizio Sanza e Laura Grassi
Via Franco Bolognese 22 - 40129 Bologna
tel./fax 051.370356 - email: info@omegagraphics.it

Editore e redazione: "I Martedì" Soc. Coop a.r.l.
P.zza San Domenico 12 - 40124 Bologna
tel. 051.581718 - fax 051.3395252
registrata presso il Tribunale di Bologna
il 29 maggio 1978 n. 4649

Stampa: Labanti e Nanni Industrie Grafiche s.r.l.
Via G. Di Vittorio, 3 - 40056 Crespellano (Bologna)
tel. 051.969262 - fax 051.969279

Abbonamenti: c/c bancario intestato a:
I Martedì soc. coop., presso Unicredit Banca,
Porta San Mamolo - IBAN IT4950200802452000002740455
Carisbo, Sede via Farini - IBAN IT43H063850240107400045393K

Ufficio abbonamenti:
tel. 051.581718 - fax 051.3395252
Abbonamento annuale Italia e paesi dell'Unione europea euro 25,00, altri paesi euro 30,00, Un numero euro 3,09 (estero euro 4,64), quaderni monografici euro 4,13 (estero euro 6,19). Numeri arretrati maggiorazione del 50%. Gli abbonamenti decorrono dalla data del versamento. Gli abbonamenti non disdetti entro un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per l'anno successivo. I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati esclusivamente entro 30 giorni dal ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo. Per cambio indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Concessionaria pubblicità:

Soc. Coop. I Martedì
P.zza San Domenico 12 - 40124 Bologna
tel. 051.581718 - fax 051.3395252
Pubblicità inferiore al 50%

Posta elettronica: imartedi.redazione@gmail.com

Sito web: www.imartedi.it

 Associato all'Uspi
Unione Stampa periodica Italia

Chiuso in tipografia: 15/01/2014
In copertina: Andrea Samaritani, arpa a pedali (Parigi 1785-1805), Courtesy Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, © Meridiana immagini 2008.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

- 2 EDITORIALE**
L'USO DELLE PAROLE
Giovanni Bertuzzi O.P.
- 42 STUDIO E RELAZIONI**
Ilaria Chia
- 46 L'ARTISTA DEL MESE**
PAOLO RIGHI
- 6 DOSSIER:**
BOLOGNA IN MUSICA
- 48 LE ARTI**
IL TELAIO INCANTATO DI MATILDE
Domenico Segna
- 6 UNA VERA PASSIONE**
Chiara Sirk
- 52 PER VIA DI PORRE**
Maria Pace Marzocchi
- 12 LA MUSICA A SCUOLA**
Alberto Spinelli
- 57 BISCROMA**
LE LABBRA ARSE NELLA SERA
Maria Elena Ascoli O.P.
- 16 QUANTI CORI**
Puccio Pucci
- 58 QUELLA SERA A SAN DOMENICO**
DA WAGNER ALLA MERKEL
Guido Mocellin
- 22 LA PROPRIA VITA
E LA PROPRIA TERRA**
Silvia Vacchi
- 60 IN SALOTTO**
LIBRI - Festa tra le fronde
SAGGI - Passione ecclesiale
DUE DOMANDE A: GIGI E ANDREA
CIRCOROSCOPIO
- 28 ANTICHI STRUMENTI**
Mariagrazia Carlone - Chiara Sirk
- 63 GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO**
- 32 UNO SCRIGNO D'ARTE**
Maria Pace Marzocchi
- 64 QUE RESTE-T-IL?**
A CARPI, UN MUSEO E UN CAMPO
Elena Pirazzoli

La schede di questo numero: L'offerta musicale bolognese (Chiara Sirk) 9; La Schola gregoriana (Chiara Sirk) 18; Un museo e una biblioteca per la musica (Enrico Tabellini) 30; Vita e opere di Oliver Sacks (Domenico Segna) 50.

I Martedì è in vendita:
Edicola MELONCELLO in via Irma Bandiera, 26 - Bologna
sito web: <http://www.centrosandomenico.it/i-martedi-la-rivista>

La nostra società sta inventando sempre nuovi mezzi di comunicazione e sta trasformando i tradizionali usi delle parole e del linguaggio in conseguenza anche dei mutamenti che avvengono nel nostro mondo globalizzato e tecnologizzato. Seguire questi processi è difficile perché, o ci colgono impreparati, o avvengono per lo più in maniera lenta e “subliminale”, come avviene per i movimenti tellurici sulla Terra. Gli specialisti del linguaggio, tuttavia, ci possono aiutare a orientarci in questo complesso fenomeno culturale, per comprenderlo meglio e per riuscire in qualche modo a gestirlo. A questo proposito, troviamo estremamente interessante un gustoso libretto intitolato *Parola*, edito da Rosenberg & Sellier nel 2012, e scritto da una grande esperta della lingua italiana: la professoressa Maria Luisa Altieri Biagi. Quest’opera permette all’autrice di affrontare, in modo vivace e attraverso brevi capitoletti, alcuni problemi tra i più seri e attuali riguardanti gli usi (e la trasformazione degli usi) della nostra lingua. È possibile così all’interno di queste gradevoli pagine imparare la storia e l’utilizzo corretto di diverse parole, alcune comuni (ad esempio: gentilezza, carnevale, posta, credenza) e altre più rare (come: eradicazione, pietanziera, parabola), ed è possibile farlo con l’ausilio di grandi rappresentanti della letteratura: Ludovico Ariosto, Giacomo Leopardi, Italo Calvino, Carlo

Emilio Gadda, Virginia Woolf, per citare solo i più noti e importanti, richiamati dall’autrice. Riferendosi a questi “protagonisti della parola” Altieri Biagi raccoglie anche alcune originali definizioni e sentenze sulla natura e l’uso del linguaggio, che si lasciano apprezzare per la loro originalità. È stimolante, ad esempio, la definizione di parola offerta da Italo Calvino, il quale ne parla come “ponte tra traccia visibile e cosa invisibile” (p.12); è una formula suggestiva, che apre a ulteriori approfondimenti sui rapporti tra segno significante e senso o significato di quello che viene detto o scritto. Così pure è interessante il modo in cui vengono risolti due grandi problemi linguistici: quello del rapporto tra parola e pensiero e quello della contrapposizione tra plurilinguismo e monolinguisimo.

Il primo di questi due problemi, che noi abbiamo già affrontato in passato in un editoriale di questa nostra rivista (cf. “Parliamo perché pensiamo o pensiamo perché parliamo”, sul n. 297), viene qui elegantemente, ma efficacemente, risolto con un semplice riferimento a Virginia Woolf: “tutto quello che possiamo dire è che [le parole] sembrano preferire le persone che pensano prima di usarle” (p. 21).

Il secondo problema, quello riguardante la molteplicità delle lingue, viene anch’esso ricondotto dall’ambito filosofico-scientifico (dove ci si chiede se l’umanità sia passata da un linguaggio comune alla Babilonia delle lingue,

{ L’uso delle parole }

oppure se i linguaggi siano nati l'uno indipendentemente dagli altri, per cui non esisterebbe una radice comune) a quello più concreto che riguarda la questione se una o più lingue potranno prevalere in Europa nell'attuale fase di trasformazioni storiche, politiche e sociali (pp. 52-58). Premesso che il plurilinguismo dimostra di essere più fecondo del monolinguisimo, come le pluricolture in agricoltura sono alla lunga più produttive delle monoculture, Altieri Biagi prevede che in Europa, più che l'affermazione o l'imposizione di una lingua dominante, si dovrebbe verificare una progressiva integrazione tra le lingue esistenti. La storia, infatti, insegna che nell'evoluzione dei linguaggi si alternano fasi di convergenza ad altre di progressiva frantumazione. Possiamo allora prevedere che, nella fase storica attuale, possa realizzarsi (o si stia già realizzando) una *koiné* europea, frutto di una lenta ma progressiva contaminazione tra le lingue esistenti, le quali sono il frutto della diversificazione della lingua latina, che a sua volta deriva con altre dal comune ceppo indo-europeo.

Quello che colpisce in tutto questo è la varietà e la mutevolezza delle forme usate nel linguaggio, la possibilità che le diverse espressioni linguistiche e letterarie possano avvicinarsi e decadere. Ma ancor più stupisce il fatto che esse sappiano resistere al di là delle previsioni; così sono state smentite, ad esempio, la morte della poesia, dei dialetti, o ultimamente la morte della lingua scritta. Ma ciò che meraviglia ancora di più, noi e la professoressa Altieri Biagi, è la genialità e la creatività dell'uomo, che riesce a sfruttare tutte le potenzialità del linguaggio, servendosi di pochi fonemi (21 per la lingua italiana), coi quali, ad esempio, Dante ha potuto comporre la Divina Commedia; così come la musica ha potuto produrre i suoi capolavori con soltanto sette note, e la matematica riesce a fare i suoi calcoli con solo i dieci numeri arabi.



La genialità della mente umana si rivela nel riuscire a scoprire le norme, le regole e i principi ricavabili dalle proprie esperienze, per unificarle, ordinarle e organizzarle, e consiste nell'inventare strumenti sempre nuovi e più adatti per esprimere le proprie idee e per comunicare i risultati delle proprie indagini e dei progetti che si vogliono realizzare. Il linguaggio ha tali funzioni, perciò va continuamente perfezionato e adattato ai diversi scopi per cui viene usato, e va anche affinato, affinché possa rappresentare al meglio quello che si vuole comunicare, e perché riesca a esprimere efficacemente e giustamente la personalità e la dignità di chi parla. Possiamo così ben dire, adattando un antico "adagio": "dimmi come parli, e ti dirò chi sei".